

RACCOGLIETE MILIAIA
DI ABBONAMENTI
ELETTORALI ALL'UNITÀ

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - 38 (274)

J'Unità

del lunedì

J DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 40 - Arretrata il doppio

ROMA, JUVE, SAMPDORIA
ed INTER a punteggio pieno
nel campionato di calcio

Nell'interno quattro pagine dedicate allo sport

LUNEDI' 3 OTTOBRE 1960

GRANDI FOLLI

LI DEL PCI: OLTRE CENTOMILA A MILANO

Togliatti: "Tutto il mondo sta cambiando cambiiamo con il voto il volto dell'Italia,"

Il monopolio politico della Democrazia cristiana ci ha portato fino all'avventura fascista: oggi bisogna spezzarlo per realizzare il programma democratico unitario e antifascista del moto di luglio - Nenni non deve far proprie le posizioni di certe forze borghesi Chiediamo al Partito socialista italiano di non lasciar dubbi sulle maggioranze cui aderirà dopo il voto del 6 novembre

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 2 — Un'immenza folla di oltre centomila persone si è riversata oggi in Piazza del Duomo di Milano per ascoltare il discorso del compagno Togliatti. Quando egli è apparso sul palco, circondato dalle bandiere del partito, un ovazione interminabile lo ha accolto. Con brevi parole, il compagno Venanzini ha illustrato l'attuale situazione cittadina; ha quindi preso la parola il segretario del Partito comunista.

Togliatti ha iniziato ricordando l'importanza della città di Milano nel quadro nazionale. Tutto ciò che avviene qui ha sempre avuto un valore di esempio per tutta l'Italia. Milano ha avuto una amministrazione popolare già prima del fascismo; è stata il centro di grandi lotte anti-democratiche, dal rifiuto

tifaseiste e, dal 25 aprile alle riforme economiche e sociali previste dalla Carta repubblicana.

Quando noi chiediamo ai dirigenti democristiani dove hanno portato in tal modo il paese, essi ci rispondono in cieli: « come a Milano » — 30 mila vani di case di lusso, testano vuoti, mentre ne mancano 100 mila per i più poveri. La causa di tutto questo è sempre la medesima: lo sviluppo economico non è stato rivolto a beneficio di tutta la nazione, ma è stato diretto al grande monopolio, privato nel proprio esclusivo interesse. Ed ecco gli squilibri, le contraddizioni, e, alla fine, il tentativo reazionario ad imitazione di quello francese, contro cui il popolo si è levato nelle settimane di giugno e di luglio.

A questa ondata di movimenti popolari, in cui l'antifascismo ha trionfato con la sua rinnovata unità, che cosa è seguito? Un governo costituito su per giri con gli stessi uomini di quelli precedente, preoccupati solo di evitare qualsiasi cambiamento. Per questo, l'obiettivo fondamentale che le masse devono proporsi oggi nella lotta elettorale che ci sta di fronte, è quello di un voto che spinga alla realizzazione del grande programma di rinnovamento democratico, che ha ispirato le giornate antifasciste dell'estate scorsa. Se voghiamo evitare che ancora una volta il paese venga spinto in una avventura reazionaria, dobbiamo farci compiere una grande svolta democratica che si rifletta in tutti i campi della politica nazionale, estera, interna, economica.

So bene — rileva Togliatti — che nei Consigli comunali e provinciali non si deciderà sui problemi della politica estera. Ma noi chiediamo ai cittadini di negare il loro voto ai dirigenti del Partito democristiano, che non hanno espresso una politica di pace, tanto che nei consensi internazionali sembra che l'Italia non esista nemmeno. Mentre i paesi sino a ieri coloniali avanzano rivendicazioni di pace, a fianco dei paesi socialisti, i governi italiani restano muti. Il discorso di Segni all'ONU è stato soltanto una fiacca ripetizione di quello del segretario di Stato americano e non ha certo fatto sentire la voce dell'Italia in difesa di una politica di distensione.

Allo stesso modo, questo voto deve servire ad impedire una svolta democristiana nella politica interna ed economica. L'eccesso delle masse lavoratrici alla direzione dello Stato, ecco lo obiettivo che sta di nuovo a questa Italia in cui le masse lavoratrici hanno posto una barriera all'avvento di un regime autoritario e reazionario. Le elezioni amministrative debbono diventare una grande lotta per il rinnovamento dell'Italia nell'spirito della democrazia.

E' scritto, ad esempio, nel Costituzionale, che l'abbandono regionale dove fosse realizzato entro il '948. Non lo è stato. No' chiediamo l'attuazione di questa riforma, di cui tutto il paese — i villaggi e le grandi città

(Continua in 2 pag. 1 col.)

miliardi, grazie anche al complotto silenzioso della autorità che non è intervenuta neppure di fronte agli scandali più clamorosi.

Roma così cresciuta in grazie alle migliori fatte col suo, con interi quartieri senza un albero, una scuola con il centro storico sempre più soffocato. L'assurda conclusione è stata l'approvazione del nuovo piano regolatore che sancisce l'assoluto dominio dei proprietari di aree, primi fra tutti gli enti ecclesiastici, sullo sviluppo urbanistico della Capitale. Contemporaneamente è esplosio il dramma del traffico, caratterizzato dalla contraddizione fra una espansione cittadina in tutte le direzioni e un sistema di servizi pubblici rimasto all'inizio.

Quello che vige a Roma non si può neppure chiamare con il centro storico sempre

cittadino, le due imprese amministratore, agli intrallazzi dell'assessore Tabacchi, private che gestiscono i trasporti urbani, ha sospeso il traffico sin da sabato.

Ieri il compagno Pio La Torre, segretario regionale dei comunisti stremate ormai da un deficit che ha raggiunto i 270

cento, ai cancelli dei Cantieri navali a una gran folla: «operai Oggi, nei locali della Camera Confederale del Lavoro, si sono svolte numerose affollatissime assemblee di categoria per mettere a punto tutti i particolari della giornata di sciopero.

I lavoratori in sciopero

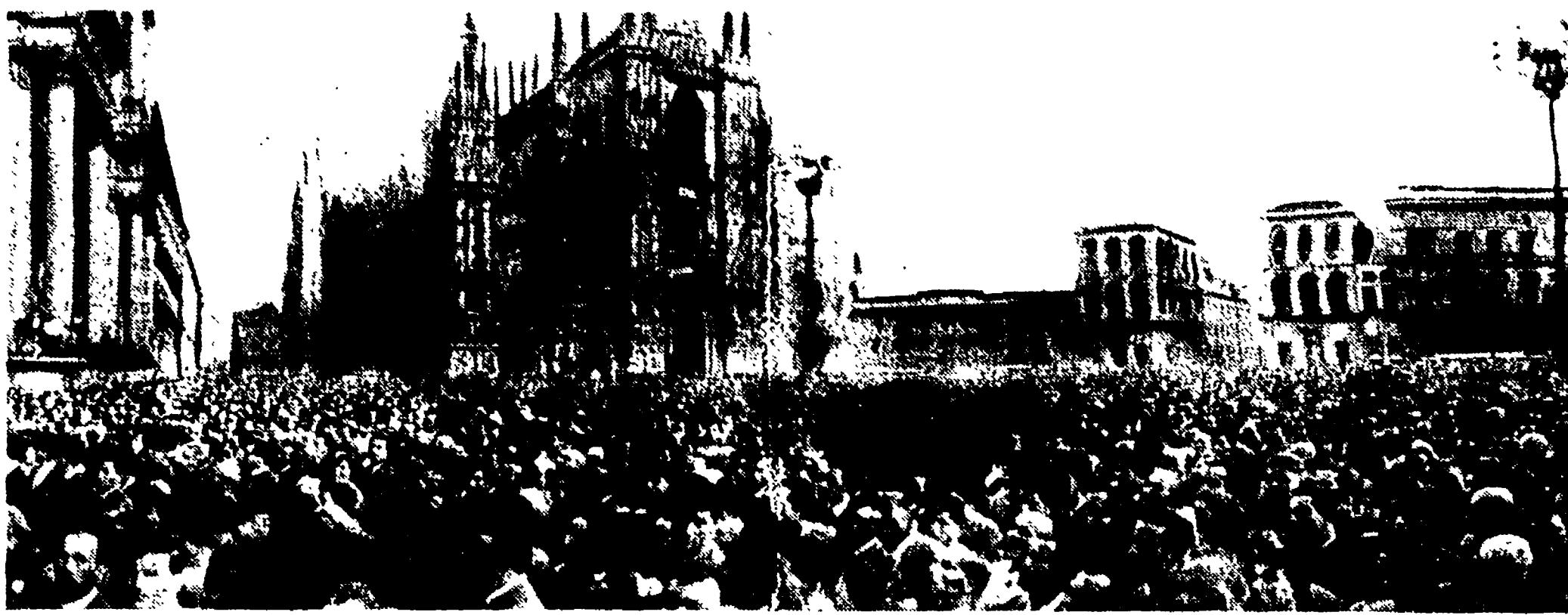
parteciperanno alle ore 9.30

di domani a un comizio in

detto dalla Cisl che si svolgerà in piazza Politeama, e

daranno vita quindi a una manifestazione.

Quello di domani, se si ec-



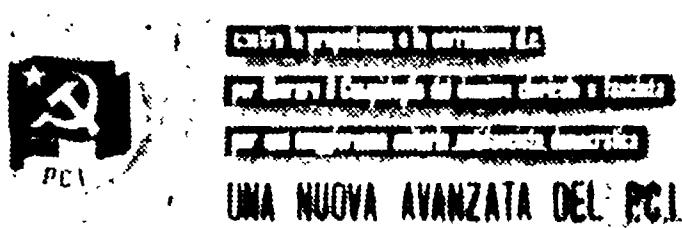
MILANO — Piazza del Duomo gremita di folla durante il comizio di Togliatti

(Telefoto)

Ingrao e Natoli aprono a Roma la campagna elettorale

Ripresentando Cioccetti la DC sfida l'antifascismo

Un appello di Ingrao perché tutti i democratici diano subito battaglia per imporre l'esclusione del sindaco clerico-fascista - La corruzione e il malgoverno dell'amministrazione capitolina nella denuncia di Natoli



UNA NUOVA AVANZATA DEL PCI



Una veduta dell'Adriano mentre il sen. Molè apre il comizio. Attorno a lui, alla presidenza, sono Ingrao, Natoli, D'Onofrio, Nannuzzi, Modica, Perna, Moretti, Canullo, Di Giulio, Gigliotti ed altri dirigenti dei comunisti romani

Ieri al teatro Adriano, gremito da una folla di cittadini, è stata aperta con un comizio dei compagni Natali e Ingrao la campagna elettorale del PCI a Roma. Dopo un caldo saluto del senatore Enrico Molè che presiedeva, ha preso la parola il capo della lista comunista, on. Aldo Natoli.

Egli ha iniziato il suo discorso sottolineando il valore particolare che acquistano le elezioni a Roma proprio perché nella Capitale il blocco clerico-fascista è tuttora in tutto, prova della organica doppiezza e dei compromessi dei quali è intrisa tutta la DC. L'oratore ha quindi tracciato un vasto panorama della vita cittadina negli ultimi 13 anni nei quali il clericato ha governato il Campidoglio. Sono gli anni della trasformazione impetuosa di Roma che aumenta di mezzo milione di abitanti, del boom edilizio, della moltiplicazione del traffico. Ma la amministrazione civica invece di dare un assetto moderno e organico a questo sviluppo ne lascia il controllo totale alle forze parassitarie e speculatrici. I dirigenti clericali trasformano così il Comune in un colossale centro di speculazione, di affarismi, di corruzione portando al totale disastro le finanze comunali stremate ormai da un deficit che ha raggiunto i 270

miliardi, grazie anche al complotto silenzioso della autorità che non è intervenuta neppure di fronte agli scandali più clamorosi.

Roma così cresciuta in grazie alle migliori fatte col suo, con interi quartieri senza un albero, una scuola con il centro storico sempre

cittadino, le due imprese amministratore, agli intrallazzi

dell'assessore Tabacchi, private che gestiscono i trasporti urbani, ha sospeso il traffico sin da sabato.

Ieri il compagno Pio La

Torre, segretario regionale della CGIL, ha parlato da-

titute, ai cancelli dei Cantieri navali a una gran folla: «operai Oggi, nei locali della Camera Confederale del Lavoro, si sono svolte numerose affollatissime assemblee di categoria per mettere a punto tutti i particolari della giornata di sciopero.

I lavoratori in sciopero

parteciperanno alle ore 9.30

di domani a un comizio in

detto dalla Cisl che si svolgerà in piazza Politeama, e

daranno vita quindi a una manifestazione.

Quello di domani, se si ec-

cessivamente, al mancato

intervento dei miliardi di

operai. Oggi, nei locali

della Camera Confederale

del Lavoro, si sono svolte

numerose affollatissime assem-

bilate di categoria per

mettere a punto tutti i parti-

colari della giornata di sciopero.

I lavoratori in sciopero

parteciperanno alle ore 9.30

di domani a un comizio in

detto dalla Cisl che si svolgerà in piazza Politeama, e

daranno vita quindi a una manifestazione.

Quello di domani, se si ec-

cessivamente, al mancato

intervento dei miliardi di

operai. Oggi, nei locali

della Camera Confederale

del Lavoro, si sono svolte

numerose affollatissime assem-

bilate di categoria per

mettere a punto tutti i parti-

colari della giornata di sciopero.

I lavoratori in sciopero

parteciperanno alle ore 9.30

di domani a un comizio in

detto dalla Cisl che si svolgerà in piazza Politeama, e

daranno vita quindi a una manifestazione.

Quello di domani, se si ec-

cessivamente, al mancato

intervento dei miliardi di

operai. Oggi, nei locali

della Camera Confederale

del Lavoro, si sono svolte

numerose affollatissime assem-

bilate di categoria per

mettere a punto tutti i parti-

colari della giornata di sciopero.

I lavoratori in sciopero

parteciperanno alle ore 9.30

di domani a un comizio in

detto dalla Cisl che si svolgerà in piazza Politeama, e

daranno vita quindi a una manifestazione.

Quello di domani, se si ec-

cessivamente, al mancato

intervento dei miliardi di

operai. Oggi, nei locali

della Camera Confederale

del Lavoro, si sono svolte

numerose affollatissime assem-

bilate di categoria per

mettere a punto tutti i parti-

colari della giornata di sciopero.

I lavoratori in sciopero

parteciperanno alle ore 9.30

di domani a un comizio in

detto dalla Cisl che si svolgerà in piazza Politeama, e

daranno vita quindi a una manifestazione.

Quello di domani, se si ec-

cessivamente, al mancato

intervento dei miliardi di

operai. Oggi, nei locali

della Camera Confederale

del Lavoro, si sono svolte

numerose affollatissime assem-

bilate di categoria per

mettere a punto tutti i parti-

colari della giornata di sciopero.

I lavoratori in sciopero

parteciperanno alle ore 9.30